

COMUNE DI PONTE NIZZA

Provincia di Pavia

www.comune.pontenizza.pv.it - comune.pontenizza@legalpec.it

Via Roma n. 45 ~ 27050 Ponte Nizza

0383/59131 - 0383/549018

Corte dei Conti

Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia

Oggetto: Comune di Ponte Nizza (PV) – nota istruttoria rendiconti 2017-2018-2019

1. Residui attivi e passivi

La ragione dell'incremento dei residui, oggetto della nota istruttoria, è da ricondursi alla gestione amministrativa contabile dell'ente resa difficoltosa nell'ambito dell'emergenza sanitaria da Covid19, che ha interessato l'anno 2020.

Infatti il già esiguo numero di dipendenti dell'Unione Terre dei Malaspina, cui fa parte il Comune di Ponte Nizza, è stato ulteriormente penalizzato dalla modalità di svolgimento del lavoro agile che non ha permesso la sinergia tra i diversi uffici.

Tutto ciò ha comportato una difficile capacità di riscossione e numerosi ritardi sui pagamenti, situazione che ritrova tuttavia un'adeguata gestione dall'anno successivo, come giustificano i dati di seguito riportati:

Titolo	Residui al 31.12.2020	Riscosso 2021	Residuo
I	€ 131.084,75	€ 61.602,12	€ 69.482,63
II	€ 24.517,00	€ 21.917,00	€ 2.600,00
III	€ 56.545,54	€ 16.520,52	€ 40.025,02
IV	€ 328.221,83	€ 56.914,00	€ 271.307,83
TOT.	€ 540.369,12	€ 156.953,64	€ 383.415,48

Titolo	Residui al 31.12.2020	Pagato 2021	Residuo
I	€ 129.243,04	€ 115.203,20	€ 14.039,84
II	€ 428.705,61	€ 120.956,45	€ 307.749,16
VII	€ 4.101,06	€ 1.077,89	€ 3.023,17
TOT.	€ 562.049,71	€ 237.237,54	€ 324.812,17

Esaminando i residui suddivisi per Titoli si possono formulare ulteriori considerazioni che spiegano il fenomeno.

Per quanto attiene il Titolo I delle entrate si rileva che gli accertamenti in oggetto sono di natura tributaria e non prescritti alla data attuale, nel corso del 2020, causa emergenza Covid19, non è stato possibile adottare una politica di riscossione più efficace, ma come da prospetto sopra allegato si evidenzia che nel corso del 2021 si è provveduto ad incrementare la riscossione.

Ma la differenza sostanziale, rispetto agli anni passati, è data dal Titolo IV delle entrate e dal Titolo II afferente alle spese in conto capitale. Come a tutti noto negli ultimi anni c'è stato un notevole incremento di finanziamenti pubblici finalizzati ad investimenti per la realizzazione di opere pubbliche, il Comune di Ponte Nizza ha ottenuto un numero rilevante di finanziamenti pur non avendo in pianta organica professionalità sufficienti per garantire il tempestivo adempimento di tutti gli obblighi previsti dai bandi.

Tutto ciò ha determinato un ritardo nelle procedure di chiusura dei lavori, nel pagamento di quanto impegnato e conseguentemente nelle rendicontazioni e relativi incassi.

2. Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Si trasmettono prospetti di calcolo elaborati dal Responsabile del Servizio Finanziario e si procede ad attestare che il fondo crediti è congruo e che la composizione ed il calcolo dello stesso sia conforme al principio applicato della contabilità finanziaria.

3. Fondo pluriennale vincolato per spese correnti

Per le annualità in oggetto si comunica che non sono state accantonate somme al Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti in quanto il Comune di Ponte Nizza, a far data dal 01.10.2016, non ha più personale, il quale è stato trasferito all'Unione.

4. Cassa vincolata

Non è stata valorizzata cassa vincolata in quanto il comune non ha incassato somme vincolate durante il periodo in oggetto.

5. Tempestività dei pagamenti

Si comunica che il Comune ha provveduto alla pubblicazione:

<https://www.comune.pontenizza.pv.it/m-amministrazione/m-pubblicazioni/amministrazionetrasparente/pagamenti-dell-amministrazione/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti>

6. Organismi partecipati

Si trasmettono in allegato documenti con doppia asseverazione dei rapporti "debiti/crediti" con la Società ASM Voghera Spa.

7. Spese di rappresentanza

Si comunica di aver adempiuto alla trasmissione delle spese tramite il portale ConTe e di aver provveduto alla pubblicazione:

<https://www.comune.pontenizza.pv.it/m-amministrazione/m-pubblicazioni/amministrazionetrasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/elenco-delle-spesse-di-rappresentanza-sostenute-dagli-organismi-di-governo-dell-ente-articolo-16-comma-26-del-decreto-legge-13-agosto-2011-n-138>

8. Fondo Contenzioso

Si allega relazione della Giunta sottoscritta dal Resp. Finanziario in cui si attesta che dalle scritture contabili dell'ente non risultano fondi accantonati per passività potenziali, pertanto la valorizzazione nel questionario 2019 risulta essere un mero errore materiale.

9. Indebitamento e finanza derivata

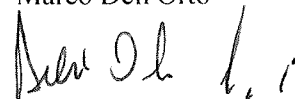
Si trasmette in allegato la documentazione relativa alla rinegoziazione del mutuo:

Mutuo MEF a tasso fisso 4408997/00, con tasso pari al 4,67% e rata semestrale pari a € 2.000,62.

Inoltre si comunica che l'ente non ha mai sottoscritto contratti di finanza derivata, pertanto non si ritiene necessario valorizzare un accantonamento nel risultato di amministrazione di un apposito fondo rischi. Si chiede di ritenere un errore la risposta al punto 3) di pag. 14 del questionario 2019.

Ponte Nizza, 29.10.2021

Il Revisore Unico
Marco Dell'Orto



Rendiconto dell'esercizio 2017

Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione -METODO ANALITICO

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2016 derivanti dai residui	% di acc.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2013-2016	Importo residui al 31 dicembre 2017 derivanti dalla competenza 2017	% di acc.to a FCDE	Abbattimento	Importo minimo da accantonare 2017	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
TASSA RIFIUTI	metodo a)	€ 19.658,23	48,67%	€ 9.567,66	€ 3.453,00	48,67%		€ 1.680,58	€ 11.248,24	0,00%	
	metodo b)	€ 19.658,23	28,19%	€ 5.541,66	€ 3.453,00	28,19%		€ 973,40	€ 6.515,06	28,19%	€ 6.515,06
	metodo c)	€ 19.658,23	30,67%	€ 6.029,18	€ 3.453,00	30,67%		€ 1.059,04	€ 7.088,21	0,00%	
	metodo d)	€ 19.658,23	21,27%	€ 4.181,31	€ 3.453,00	21,27%		€ 734,45	€ 4.915,76	0,00%	

Importo totale da accantonare a FCDE nel risultato di amm.ne

€ 6.515,06

Importo disponibile (FCDE al 31/12/ es. n-1 + FCDE es. n - residui attivi cancellati per inesigibilità

Rendiconto dell'esercizio 2017

Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione -METODO ANALITICO

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2016 derivanti dai residui	% di acc.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2013-2016	Importo residui al 31 dicembre 2017 derivanti dalla competenza 2017	% di acc.to a FCDE	Abbattimento	Importo minimo da accantonare 2017	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
ACC. ICI/IMU	metodo a)	€ 16.980,39	59,64%	€ 10.127,10	€ 13.688,00	59,64%		€ 8.163,52	€ 18.290,63		
	metodo b)	€ 16.980,39	53,37%	€ 9.062,43	€ 13.688,00	53,37%		€ 7.305,29	€ 16.367,72	53,37%	€ 16.367,75
	metodo c)	€ 16.980,39	74,23%	€ 12.604,54	€ 13.688,00	74,23%		€ 10.160,60	€ 22.765,15	0,00%	
	metodo d)	€ 16.980,39	70,05%	€ 11.894,76	€ 13.688,00	70,05%		€ 9.588,44	€ 21.483,21	0,00%	

Importo totale da accantonare a FCDE nel risultato di amm.ne

€ 16.367,75

Importo disponibile (FCDE al 31/12/ es. n-1 + FCDE es. n - residui attivi cancellati per inesigibilità

Rendiconto dell'esercizio 2018

Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione -METODO ANALITICO

Entrata	Criterio calcolo FCDE	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dai residui	% di acc.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2017	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dalla competenza 2018	% di acc.to a FCDE	Abbattimento	Importo minimo da accantonare 2018	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
ICI IMU VIOLAZIONI	metodo a)	€ 26.841,65	77,02%	€ 20.673,44	€ 5.822,25	77,02%	100%	€ 4.484,30	€ 25.157,74	0,00%	
	metodo b)	€ 26.841,65	73,33%	€ 20.673,44	€ 5.822,25	73,33%	100%	€ 4.269,46	€ 24.942,89	76,36%	€ 24.942,89
	metodo c)	€ 26.841,65	84,64%	€ 20.673,44	€ 5.822,25	84,64%	100%	€ 4.927,95	€ 25.601,39	0,00%	
	metodo d)	€ 26.841,65	80,97%	€ 20.673,44	€ 5.822,25	80,97%	100%	€ 4.714,28	€ 25.387,71	0,00%	
		€ -		€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
		€ -		€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
		€ -		€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
		€ -		€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
		€ -		€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
		€ -		€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
		€ -		€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
		€ -		€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
		€ -		€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
		€ -		€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
		€ -		€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
		€ -		€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	

Importo totale da accantonare a FCDE nel risultato di amm.ne

€ 24.942,89

Importo disponibile (FCDE al 31/12/es. n-1 + FCDE es. n - residui attivi cancellati per inesigibilità

€ -

Rendiconto dell'esercizio 2018

Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione -METODO ANALITICO

Entrata	Criterio calcolo FCDE	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dai residui	% di acc.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2017	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dalla competenza 2018	% di acc.to a FCDE	Abbattimento	Importo minimo da accantonare 2018	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
TASSA RIFIUTI	metodo a)	€ 21.033,42	40,59%	€ 8.537,47	€ 8.062,89	40,59%	100%	€ 3.272,73	€ 11.810,19	0,00%	€ -
	metodo b)	€ 21.033,42	41,31%	€ 8.688,91	€ 8.062,89	41,31%	100%	€ 3.330,78	€ 12.019,69	41,31%	€ 12.019,69
	metodo c)	€ 21.033,42	94,70%	€ 19.918,65	€ 8.062,89	94,70%	100%	€ 7.635,56	€ 27.554,21	0,00%	
	metodo d)	€ 21.033,42	94,74%	€ 19.927,06	€ 8.062,89	94,74%	100%	€ 7.638,78	€ 27.565,84	0,00%	
				€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
				€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
				€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
				€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
				€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
				€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
				€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
				€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
				€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
				€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	
				€ -		0%		€ -	€ -	#DIV/0!	

Importo totale da accantonare a FCDE nel risultato di amm.ne

€ 12.019,69

Importo disponibile (FCDE al 31/12/es. n-1 + FCDE es. n - residui attivi cancellati per inesigibilità)

€ -

Comune di Ponte Nizza

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' E AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (Anno 2019)

TITOLO 4	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	66.472,20 0,00 66.472,20	49.889,99 0,00 49.889,99	116.362,19 0,00 116.362,19	35.588,24 0,00 35.588,24	35.588,24 0,00 35.588,24	30,58% 0,00% 30,58%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00% 0,00% 0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00% 0,00% 0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.458,89	25.836,40	28.295,29	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	68.931,09	75.726,39	144.657,48	35.588,24	35.588,24	24,60%
	TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.600,00	1.637,23	4.237,23	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00% 0,00% 0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	2.600,00	1.637,23	4.237,23	0,00	0,00	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.030,00	21.990,93	32.020,93	2.388,09	2.388,09	7,46%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	31.447,65	20.701,01	52.148,66	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	41.477,65	42.691,94	84.169,59	2.388,09	2.388,09	
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	87.195,00 87.195,00 0,00 0,00	155.671,69 155.671,69 0,00 0,00	242.866,69 242.866,69 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00% 0,00% 0,00% 0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00 0,00 0,00 0,00	2.118,30 2.118,30 0,00 0,00	2.118,30 2.118,30 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00% 0,00% 0,00% 0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	1.800,00	1.800,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	110,00	0,00	110,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	87.305,00	159.589,99	246.894,99	0,00	0,00	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	200.313,74	279.645,55	479.959,29	37.976,33	37.976,33	7,91%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	87.305,00	159.589,99	246.894,99	0,00	0,00	0,00%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	113.008,74	120.055,56	233.064,30	37.976,33	37.976,33	16,29%

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	479.959,29	37.976,33
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	0,00	0,00
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	0,00	0,00
TOTALE	479.959,29	37.976,33

COMUNE DI PONTE NIZZA

PROVINCIA DI PAVIA

OGGETTO: Nota informativa ex art. 11, c. 6 lettera j) D.Lgs. 118/2011

Società: Pavia Acque S.c.a.r.l.

L'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/2012, ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate.

L'art. 77 del nuovo ordinamento contabile armonizzato ex D.Lgs. n. 118/2011 ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il citato comma 4 dell'art. 6 del D.L. n. 95/2012, fatta salva l'applicazione ai fini della rendicontazione dell'esercizio 2014, tuttavia l'adempimento è stato reintrodotta, a partire dal rendiconto 2015, dall'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118/2011, con riferimento agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate.

La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Dalla verifica in oggetto, sono emerse le seguenti risultanze:

Società partecipata dal Comune:

RAGIONE SOCIALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Pavia Acque S.c.a.r.l.	Partecipazione indiretta tramite A.S.M. Voghera S.p.A.

I saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2017 nel rendiconto della gestione del Comune risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale della società. L'importo dei saldi in oggetto viene evidenziato nella seguente tabella:

	Rendiconto del Comune	Contabilità della società
Credito Comune al 31/12/2017	0,00	0,00
Debito Comune al 31/12/2017	0,00	0,00
Differenza	0,00	0,00

La presente nota informativa viene allegata al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2017.

Ponte Nizza, 29.03.2018

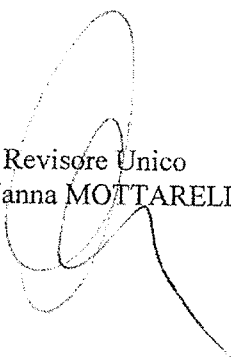
Il Responsabile Finanziario
Dott. Daniele Bellomo



Il sottoscritto Dott.ssa Vanna MOTTARELLI, in qualità di Revisore Unico del Comune di Ponte Nizza, assevera, in ottemperanza all'articolo 11, comma 6 lett. j) del D.L.gs, 118/2011, che i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2015 dal rendiconto della gestione del Comune e dalla contabilità aziendale della società Pavia Acque S.c.a.r.l. corrispondono con gli importi evidenziati nella suddetta tabella.

Li 04.04.2018

Il Revisore Unico
Dott. Vanna MOTTARELLI



COMUNE DI PONTE NIZZA

PROVINCIA DI PAVIA

OGGETTO: Nota informativa ex art. 11, c. 6 lettera j) D.Lgs. 118/2011

Società: A.S.M. Voghera S.p.A.

L'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/2012, ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate.

L'art. 77 del nuovo ordinamento contabile armonizzato ex D.Lgs. n. 118/2011 ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il citato comma 4 dell'art. 6 del D.L. n. 95/2012, fatta salva l'applicazione ai fini della rendicontazione dell'esercizio 2014, tuttavia l'adempimento è stato reintrodotta, a partire dal rendiconto 2015, dall'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118/2011, con riferimento agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate.

La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Dalla verifica in oggetto, sono emerse le seguenti risultanze:

Società partecipata dal Comune:

RAGIONE SOCIALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
A.S.M. Voghera S.p.A.	0,0047%

I saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2018 nel rendiconto della gestione del Comune risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale della società. L'importo dei saldi in oggetto viene evidenziato nella seguente tabella:

	Rendiconto del Comune	Contabilità della società
Credito Comune al 31/12/2018	0,00	0,00
Debito Comune al 31/12/2018	36.974,80	36.974,80
Differenza	0	0

La presente nota informativa viene allegata al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018.

Ponte Nizza li, 01.03.2019

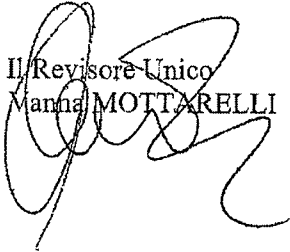
Il Responsabile Finanziario
Dott. Daniele Bellomo



Il sottoscritto Dott.ssa Vanna MOTTARELLI, in qualità di Revisore Unico del Comune di Ponte Nizza, assevera, in ottemperanza all'articolo 11, comma 6 lett. j) del D.L.gs, 118/2011, che i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2017 dal rendiconto della gestione del Comune e dalla contabilità aziendale della società Asm Voghera SpA corrispondono con gli importi evidenziati nella suddetta tabella.

Li 01.03.2019

Il Revisore Unico
Dott. Vanna MOTTARELLI



COMUNE DI PONTE NIZZA

PROVINCIA DI PAVIA

OGGETTO: Nota informativa ex art. 11, c. 6 lettera j) D.Lgs. 118/2011

Società: A.S.M. Voghera S.p.A.

L'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/2012, ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate.

L'art. 77 del nuovo ordinamento contabile armonizzato ex D.Lgs. n. 118/2011 ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il citato comma 4 dell'art. 6 del D.L. n. 95/2012, fatta salva l'applicazione ai fini della rendicontazione dell'esercizio 2014, tuttavia l'adempimento è stato reintrodotto, a partire dal rendiconto 2015, dall'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118/2011, con riferimento agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate.

La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Dalla verifica in oggetto, sono emerse le seguenti risultanze:

Società partecipata dal Comune:

RAGIONE SOCIALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
A.S.M. Voghera S.p.A.	0,0047%

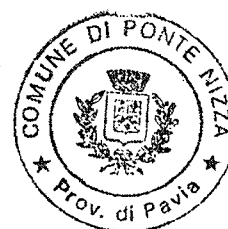
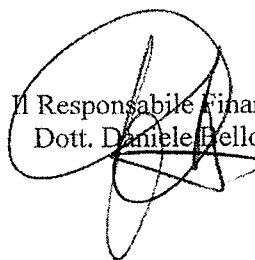
I saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2019 nel rendiconto della gestione del Comune risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale della società. L'importo dei saldi in oggetto viene evidenziato nella seguente tabella:

	Rendiconto del Comune	Contabilità della società
Credito Comune al 31/12/2019	0,00	0,00
Debito Comune al 31/12/2019	50.333,25	50.333,25
Differenza	0	0

La presente nota informativa viene allegata al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2019.

Ponte Nizza li, 05.06.2020

Il Responsabile Finanziario
Dott. Daniele Bellomo



Il sottoscritto Dott. Marco DELL'ORTO, in qualità di Revisore Unico del Comune di Ponte Nizza, assevera, in ottemperanza all'articolo 11, comma 6 lett. j) del D.L.gs, 118/2011, che i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2017 dal rendiconto della gestione del Comune e dalla contabilità aziendale della società Asm Voghera SpA corrispondono con gli importi evidenziati nella suddetta tabella.

Li 10.06.2020

Il Revisore Unico
Dott. Marco DELL'ORTO

Mu'OL l. /

COMUNE DI PONTE NIZZA

PROVINCIA DI PAVIA

OGGETTO: Nota informativa ex art. 11, c. 6 lettera j) D.Lgs. 118/2011

Società: A.S.M. Voghera S.p.A.

L'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/2012, ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate.

L'art. 77 del nuovo ordinamento contabile armonizzato ex D.Lgs. n. 118/2011 ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il citato comma 4 dell'art. 6 del D.L. n. 95/2012, fatta salva l'applicazione ai fini della rendicontazione dell'esercizio 2014, tuttavia l'adempimento è stato reintrodotta, a partire dal rendiconto 2015, dall'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118/2011, con riferimento agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate.

La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Dalla verifica in oggetto, sono emerse le seguenti risultanze:

Società partecipata dal Comune:

RAGIONE SOCIALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
A.S.M. Voghera S.p.A.	0,0047%

I saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2020 nel rendiconto della gestione del Comune risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale della società. L'importo dei saldi in oggetto viene evidenziato nella seguente tabella:

	Rendiconto del Comune	Contabilità della società
Credito Comune al 31/12/2020	0,00	0,00
Debito Comune al 31/12/2020	40.341,51	40.341,51
Differenza	0	0

La presente nota informativa viene allegata al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2020.

Ponte Nizza li, 10.03.2021

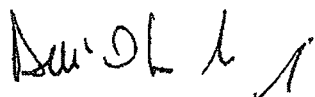
Il Responsabile Finanziario
Dott. Daniele Bellomo



Il sottoscritto Dott. Marco DELL'ORTO, in qualità di Revisore Unico del Comune di Ponte Nizza, assevera, in ottemperanza all'articolo 11, comma 6 lett. j) del D.L.gs, 118/2011, che i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2017 dal rendiconto della gestione del Comune e dalla contabilità aziendale della società Asm Voghera SpA corrispondono con gli importi evidenziati nella suddetta tabella.

Li 12.03.2021

Il Revisore Unico
Dott. Marco DELL'ORTO

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dott. Dell'Orto', followed by a stylized flourish or checkmark.

COMUNE DI PONTE NIZZA

PROVINCIA DI PAVIA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL RENDICONTO DI GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2019

**ART. 151, COMMA 6, E ART. 231, COMMA 1, D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N° 267
ART. 11, COMMA 6, D.LGS. N. 118/2011**

APPROVATA CON DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 34 DEL 06.06.2020

**IL SINDACO
Celestino PERNIGOTTI**

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.

- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti su strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio 2019
- o) Altre informazioni.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

a) Criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs. 118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs. n. 126/14).

In particolare, in considerazione del fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...) (D.Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);

- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto.

I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);

- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

INQUADRAMENTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA NEL CONTESTO LEGISLATIVO

Il Comune di Ponte Nizza ha proceduto, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 01.03.2020 all'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2019-2021 secondo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e secondo gli schemi di bilancio di cui al D.p.c.m. 28.12.2011.

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Variazioni di bilancio eseguite

Nel corso dell'esercizio 2019, successivamente all'approvazione definitiva del Bilancio di Previsione sono state apportate al bilancio 2019 alcune variazioni adottate sia con provvedimenti di giunta che di consiglio, divenuti esecutivi ai sensi di legge, sia con provvedimenti dirigenziali come previsto dal D.Lgs. 118/2011.

Si dà atto di aver proceduto alle seguenti variazioni di Bilancio nel corso del 2019:

Variazioni di competenza della Giunta Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	33	08/05/2019	Variazione Residui e Cassa
GC	37	04/07/2019	VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019/2021 (ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000). SECONDA NOTA DI VARIAZIONE.
GC	39	24/08/2019	TERZA NOTA DI VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019/2021 ADOTTATA IN VIA D'URGENZA AI SENSI DELL'ART 42 C. 4 E DELL'ART. 175 C. 4 DEL D.LGS. N. 267/2000 E AL D.U.P. 2019/2021. APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.
GC	57	27/11/2019	QUINTA NOTA DI VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019/2021 ADOTTATA IN VIA D'URGENZA AI SENSI DELL'ART 42 C. 4 E DELL'ART. 175 C. 4 DEL D.LGS. N. 267/2000 E AL D.U.P. 2019/2021.

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale, adottate dal Consiglio Comunale o dalla Giunta Comunale d'urgenza e successivamente ratificate entro i 60gg:

Org.	Numero	Data	Oggetto
CC	13	05/04/2019	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019/2021, PRIMA NOTA DI VARIAZIONE ED APPLICAZIONE QUOTA PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.
CC	40	18/10/2019	QUARTA NOTA DI VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019/2021 ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 175 C. 2 DEL D.LGS. N. 267/2000 E AL D.U.P. 2019/2021.

Sono state adottate con determina dirigenziale alcune variazioni di bilancio ai sensi art.175 comma 5-quater e precisamente le seguenti:

Org.	Numero	Data	Oggetto
SF	1	31/12/2019	Variazione di Bilancio per Somme Esigibili

Sulle variazioni di bilancio di Giunta o di Consiglio è stato acquisito il parere del revisore dei Conti, agli atti nel registro dei verbali del Revisore dei conti.

Nel Corso del 2019 non sono stati effettuati i prelievi dal Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di Cassa.

Salvaguardia equilibri di bilancio e debiti fuori bilancio

Va rilevato che la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art.193 del D.Lgs. 267/2000 è stata effettuata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 31.07.2020

Nel corso dell'esercizio 2019 non è stato necessario riconoscere debiti fuori bilancio e non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere alla data di presentazione dello schema di rendiconto.

Riaccertamento ordinario Residui

Si dà atto che con Deliberazione di Giunta Comunale n° 32 del 06.06.2020 si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi del punto 9.1 dell'allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011 procedendo all'eliminazione di quelli cui non corrispondeva al 31.12.2019 una obbligazione giuridica perfezionata o una definitiva inesigibilità e provvedendo ad indicare gli esercizi nei quali l'obbligazione sarebbe divenuta esigibile, nei casi di obbligazione giuridica perfezionata ma non scaduta al 31.12.2019, applicando i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria.

Ricorso ad anticipazione di Tesoreria

Nel corso del 2019 il Comune di Ponte Nizza non ha fatto ricorso ad anticipazione di Tesoreria nonostante la procedura sia stata attivata con il Tesoriere e fosse consentita per un importo max di €. 200.000,00, nei limiti dei 4/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente (2017), afferenti i primi tre titoli di entrata di Bilancio, ai sensi dell'art.1, comma 738 della Legge 208/2018.

Il Comune di Ponte Nizza non ha avuto altresì necessità, pertanto, di ricorrere ai maggiori spazi di anticipazione concessi dalla normativa in corso d'esercizio né di fare ricorso ad anticipazione a mezzo Cassa DD.PP.

I depositi sul conto di Tesoreria non hanno fatto maturare, comunque, interessi attivi annui essendo i conti gestiti in Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia.

Oneri per strumenti finanziari

Si dà atto che il Comune di Ponte Nizza non ha in essere strumenti finanziari di alcun tipo per cui nel rendiconto 2019 non sono presenti oneri o impegni relativi a strumenti finanziari derivati o a contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco beni patrimonio immobiliare

Si dà atto che l'elenco dei beni costituenti il Patrimonio immobiliare del Comune di Ponte Nizza è contenuto nell'inventario dei beni Comunali, gestito con sistema informatico integrato al sistema di gestione della contabilità finanziaria e aggiornato in tempo reale con le movimentazioni finanziarie che i beni subiscono (acquisto, alienazioni, cambio valore dei beni).

Sezione 1 - LA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 - Il risultato di amministrazione

L'esercizio **2019** si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione pari a € 139.283,32, così determinato:

Allegato a) Risultato di amministrazione				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Anno 2019)				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				129.919,08
RISCOSSIONI	(+)	104.918,31	801.365,27	906.283,58
PAGAMENTI	(-)	220.045,26	708.426,34	928.471,60
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			107.731,06
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2019	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			107.731,06
RESIDUI ATTIVI	(+)	280.853,84	202.413,75	483.267,59
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	152.743,61	108.173,17	260.916,78
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			190.798,55
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			139.283,32

1.2 - Risultato della gestione di competenza e risultato della gestione residui

Il risultato di amministrazione finale complessivo rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE		
Gestione di competenza		2019
Saldo gestione di competenza	(+ o -)	187.179,51
SALDO GESTIONE COMPETENZA		187.179,51
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in Entrata (+)		0,00
Fondo Pluriennale Vincolato di Spesa (-)		190.798,55
SALDO FPV		-190.798,55
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		0,00

Minori residui attivi riaccertati (-)		5.074,02
Minori residui passivi riaccertati (+)		50.502,90
SALDO GESTIONE RESIDUI		45.428,88
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA (+)		187.179,51
SALDO FPV (+)		-190.798,55
SALDO GESTIONE RESIDUI (+)		45.428,88
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO (+)		40.300,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO (+)		57.173,48
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019	(A)	139.283,32

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE (Dati reperiti dall'allegato "A – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione")			
	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione (+/-)	135.856,66	97.473,48	139.283,32
di cui:			
a) Parte accantonata	24.335,31	39.577,08	41.171,83
b) Parte vincolata	0,00	0,00	0,00
c) Parte destinata a investimenti	0,00	0,00	0,00
e) Parte disponibile (+/-) *	111.521,35	57.896,40	98.111,49

1.3 - Analisi della composizione del risultato di amministrazione

1.3.1 - Quote accantonate

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 41.171,83 e sono così composte:

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

▪ Determinazione del F.C.D.E. con il Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2019 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le diverse modalità di calcolo applicate (media semplice, media ponderata, ecc.) in relazione alle singole tipologie di entrata.

N.B. Come previsto dal principio contabile 4/2 a decorrere dal rendiconto 2019 non è più possibile utilizzare il metodo semplificato.

Il Decreto Milleproroghe (Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162) prevede disposizioni per il ripiano del disavanzo finanziario degli enti locali eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, dovuto alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto negli esercizi finanziari 2018 e 2019.

In particolare, per gli enti che avevano utilizzato il metodo semplificato il disavanzo che si determinerà dalla differenza tra l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018 e l'importo del FCDE accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2019, potrà essere ripianato in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dall'esercizio 2021, in quote annuali costanti.

Le modalità di recupero devono essere definite con deliberazione del Consiglio comunale dell'ente locale, con il parere dell'Organo di revisione contabile, entro 45 giorni dall'approvazione del Rendiconto 2019.

Ai fini del ripiano del disavanzo possono essere utilizzate:

- *le economie di spesa;*
- *tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione,*
- *i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale.*

In applicazione del metodo ordinario, media semplice dei rapporti annui tra incassato ed accertato, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 9.123,42.

Calcolato in €. 37.976,33 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2019	+	36.962,58
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019 (previsioni definitive)	+	4.528,00
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	-
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2019 (1+2+3)	+	41.490,58
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2019*	-	37.976,33
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)**	-	3.514,25
7	Quota svincolata (5-4, se positivo)***	+	- 3.514,25

* Corrisponde al totale FCDE al 31/12/2019 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato.

** La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2019. In caso di insufficienza si crea un disavanzo.

*** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL).

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente.

In occasione della prima applicazione dei principi contabili era inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, poteva essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi.

Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una *"significativa probabilità di soccombenza"*.

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 0,00, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

C) Fondo passività potenziali

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo passività potenziali per euro 0,00

D) Fondo perdite aziende e società partecipate

È stata accantonata la somma di euro 0,00 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016.

E) Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	€ 2.614,50
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o comunque accantonate nell'Avanzo di Amm.	€ 581,00
- utilizzi	€ -
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ 3.195,50

F) Altri fondi e accantonamenti

Nel risultato di amministrazione è presente un accantonamento pari a € 0,00 per gli aumenti contrattuali del personale dipendente.

1.3.2 - Quote vincolate

Nel risultato di amministrazione 2019 le quote vincolate sono pari 0,00
Per i dettagli del calcolo si rinvia alla tabella All.12 a/2 rend.

1.3.3 - Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 0,00.
Per i dettagli del calcolo si rinvia alla tabella All.13 a/3 rend.

Sezione 2 – LA GESTIONE DI COMPETENZA

2.1 – Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 36.720,96 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2019
Accertamenti di competenza	+	1.003.779,02
Impegni di competenza	-	816.599,51
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	-
Impegni confluiti nel FPV	-	190.798,55
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	40.300,00
		36.680,96

2.2 - Verifica degli equilibri di bilancio

Allegato n.10 – Rendiconto della Gestione		
VERIFICA EQUILIBRI (Anno 2019)		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	
A) Fondo pluriennale vincolato per spesa correnti iscritto in entrate	(+)	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	679.093,26
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	607.495,46
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00- Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	56.810,46
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		14.787,34
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I+L+M)		14.787,34
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'Esercizio 2019	(-)	1.594,75
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		13.192,59
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		13.192,59
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	40.300,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	252.652,26
C) Entrate Titolo 4.02.06-Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione di crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00

U) Spese Titolo 2.00-Spese in conto capitale	(-)	80.260,09
U1) Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale (di spesa)	(-)	190.798,55
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04-Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		21.893,62
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'Esercizio 2019	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		21.893,62
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto '(+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		21.893,62
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione di crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		36.680,96
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'Esercizio 2019		1.594,75
- Risorse vincolate nel bilancio		0,00
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		35.086,21
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto '(+/-)		0,00
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		35.086,21

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		14.787,34
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'Esercizio 2019	(-)	1.594,75
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto '(+/-)	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		13.192,59

2.3 - Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2018 al bilancio dell'esercizio 2019

Il rendiconto dell'esercizio 2018 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 97.473,48
Con la deliberazione di approvazione del bilancio e/o con successive variazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo 2018 per €. 40.300,00 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
40300				40.300,00	40.300,00
					-
					-
					-
					-
TOTALE AVANZO APPLICATO					40.300,00
AVANZO 2018					97.473,48
RESIDUO					57.173,48
TOTALE AVANZO DISPONIBILE					57.173,48

L'intero importo è stato destinato in conto capitale.

Durante l'esercizio non sono stati disposti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali.

2.4 - Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	537.623,00	539.173,00	0%	536.365,91	-1%
Titolo II	Trasferimenti	9.800,00	17.000,00	73%	9.646,80	-43%
Titolo III	Entrate extratributarie	140.461,00	149.061,00	6%	133.080,55	-11%
Titolo IV	Entrate da transf. c/capitale	123.890,00	1.474.680,00	1090%	252.652,26	-83%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	#DIV/0!	-	#DIV/0!
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	-	-	#DIV/0!	-	#DIV/0!
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	200.000,00	200.000,00	0%	-	-100%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	446.000,00	446.000,00	0%	72.033,50	-84%
Avanzo di amministrazione applicato			40.300,00	=		-100%
Totale		1.457.774,00	2.866.214,00	=	1.003.779,02	-65%

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Spese correnti	631.073,00	648.423,00	0,027492857	607.495,46	-0,063118582
Spese in conto capitale	123.890,00	1.514.980,00	11,22842844	80.260,09	-0,947022344
Spese per incremento di attività finanziarie	-		#DIV/0!		#DIV/0!
Rimborso di prestiti	56.811,00	56.811,00	0	56.810,46	-0,001071429
Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	200.000,00	200.000,00	0		-1
Spese per conto terzi e partite di giro	446.000,00	446.000,00	0	72.033,50	-0,83848991
	1.457.774,00	2.866.214,00	0,966157992	816.599,51	-0,715094717

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo, il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate. La variazione intervenuta denota la capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. La variazione intervenuta, mette in luce la capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

2.5 - Entrate e spese non ricorrenti

L'art. 25, c. 1, lett. b), L. 31 dicembre 2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, secondo che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2019 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

Elenco accertamenti non ricorrenti

Elenco accertamenti non ricorrenti				
Numero	Data	Descrizione	Creditore	Importo
Titolo 2				
145	07/05/2019	RIMBORSO SPESE SOSTENUTE CONSULTAZIONI ELETTORALI 26.05.2019	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI	1.399,25
172	08/07/2019	CONTRIBUTO FISSO E VARIABILE PER CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE ANNO 2018	ISTAT	2.184,00
309	12/16/2019	RIMBORSO SPESE CONSULTAZIONI ELETTORALI 2019	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI	150,39
Totale Titolo 2				3.733,64
Titolo 4				
140	06/18/2019	CONTRIBUTO MESSA IN SICUREZZA EDIFICI, SCUOLE, INFRASTRUTTURE - MINISTERO	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI	40.000,00
148	07/05/2019	LIQUIDAZIONE PRIMO ACCONTO PROGETTAZIONE MESSA IN SICUREZZA PARETE ROCCIOSA VIGNOLA	MILANO SUCCURSALE COMMISARIO	27.195,00
353	12/31/2019	saldo contributo messa in sicurezza rocce vignole	REGIONE LOMBARDIA	27.195,00
Totale Titolo 4				94.390,00
TOTALE GENERALE				98.123,64

Elenco impegni non ricorrenti

Elenco impegni non ricorrenti				
Numero	Data	Descrizione	Creditore	Importo
Titolo 1				
63	04/02/2019	Costituzione dell'Ufficio Elettorale e autorizzazione all'esecuzione del lavoro straordinario da parte del personale comunale per lo svolgimento delle elezioni del Parlamento Europeo e elezioni comunali del 26 maggio 2019.	DIVERSI	0,00
72	04/29/2019	ELEZIONE DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO SPETTANTI ALL'ITALIA ED ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 MAGGIO 2019. IMPEGNO DI SPESA PER PAGAMENTO ONORARI AI COMPONENTI DEL SEGGIO ELETTORALE.	DIVERSI	762,00
76	05/06/2019	Ordinativi Economato (Periodo dal 01/04/2019 al 30/06/2019)	GIACOMOTTI CRISTINA ECONOMO COMUNALE	26,71
116	08/01/2019	DETERMINA IMPEGNO PER PUBBLICAZIONE AVVISO ADOZIONE VARIANTE DEL P.G.T. SUL QUOTIDIANO LOCALE. CIG: Z88290AD97.	A.MANZONI & C. DIVISIONE LOCALE S.P.A.	460,55
136	10/07/2019	TRASFERIMENTO ALL'UNIONE TERRE DEI MALASPINA DEI COMPENSI AI DIPENDENTI PER IL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE ANNO 2018.	UNIONE TERRE DI MALASPINA	2.000,00
Totale Titolo 1				3.249,26
Titolo 2				
110	07/11/2019	LAVORI DI REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI FRAZ. MULINO DEL CONTE E LAVORI DI ASFALTATURE VARIE NEL COMUNE	COSTRUZIONI EDILI F.LLI TARDITI S.R.L.	46.783,09

129	09/12/2019	PROCEDURA SOTTO LA SOGLIA DI VALORE INFERIORE A 5.000 €, PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE PER I LAVORI DI REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI IN FREGIO ALLA PROV. N. 461 IN LOCALITA' MOLINO DEL CONTE.	CARMINE DE LAURO	2.017,60
156	11/13/2019	DETERMINA DI AFFIDAMENTO SERVIZIO DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELL'INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA PARETE ROCCIOSA SOVRASTANTE IL CENTRO ABITATO DI VIGNOLA - CUP: I87C19000120002 CIG: 7968682C67		0,00
185	12/31/2019	TRASFERIMENTO A UNIONE PER INVESTIMENTI - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE SAN PONZO	UNIONE TERRE DI MALASPINA	0,00
Totale Titolo 2				48.800,69
TOTALE GENERALE				52.049,95

Sezione 3 - LE ENTRATE

3.1 - Il risultato della gestione di competenza

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi tre anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I – Entrate tributarie	541.348,76	554.806,47	536.365,91
Titolo II – Trasferimenti correnti	18.930,73	11.225,49	9.646,80
Titolo III – Entrate extratributarie	137.545,47	127.503,32	133.080,55
ENTRATE CORRENTI	697.824,96	693.535,28	679.093,26
Titolo IV – Entrate in conto capitale	73.362,76	255.812,77	252.652,26
Titolo V – Riduzione attività finanz.			
Titolo VI – Accensione mutui			
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	73.362,76	255.812,77	252.652,26
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria			
Titolo IX – Servizi conto terzi	69.118,55	120.238,59	72.033,50
Avanzo di amministrazione	60.000,00	55.214,00	40.300,00
Totale entrate	900.306,27	1.124.800,64	1.044.079,02

Sezione 4 - LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2019 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	€ 107.731,06
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	€ 107.731,06

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

	2017	2018	2019
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 75.374,85	€ 129.919,08	€ 107.731,06
<i>di cui cassa vincolata</i>	€ -	€ -	€ -

Nel conto del tesoriere al 31/12/2019 sono indicati pagamenti per azioni esecutive per euro 0,00.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019	107.731,06
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2019 (a)	-
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2019 (a) + (b)	-

L'ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 31/12/2019, nell'importo di euro 0,00 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2019 **corrisponde** a quello risultante dal conto del Tesoriere.

Sezione 5 – LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I	Spese correnti	591.345,00	628.873,88	607.495,46
Titolo II	Spese in c/capitale	114.810,26	311.001,40	80.260,09
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie			
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	58.552,46	61.396,46	56.810,46
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere			
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	69.118,55	120.238,59	72.033,50
TOTALE		833.826,27	1.121.510,33	816.599,51
<i>Disavanzo di amministrazione</i>				
TOTALE SPESE		833.826,27	1.121.510,33	816.599,51

5.1 - Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi tre anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

Macroaggregati		rendiconto 2018	rendiconto 2019	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	81.113,97	75.443,01	-5.670,96
102	imposte e tasse a carico ente	6.777,11	6.827,80	50,69
103	acquisto beni e servizi	251.863,03	233.043,77	-18.819,26
104	trasferimenti correnti	242.440,59	251.347,44	8.906,85
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	25.897,00	20.113,00	-5.784,00
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	6.000,00	11.157,42	5.157,42
110	altre spese correnti	14.782,18	9.563,02	-5.219,16
TOTALE		628.873,88	607.495,46	-21.378,42

5.1.1 - La spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2019 è pari ad € 0,00, in quanto con deliberazione n. 10 assunta in data 30.9.2016 dalla Giunta dell'Unione è stata approvata la presa d'atto trasferimento all'Unione del personale assegnato ai servizi conferiti dai comuni di Cecima e Ponte Nizza ed è stata definita la dotazione organica dell'Unione dei comuni.

5.1.2 – Rispetto dei limiti di legge di specifiche voci di spesa

A) RICOGNIZIONE LIMITI

ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Nella spesa della formazione è stata esclusa quella obbligatoria non assoggettata al limite.

B) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012.

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2019 ammontano ad euro 0,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

Spese per autovetture

(art.5 comma 2 D.L 95/2012)

L'ente **ha** rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

5.2 - Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si riepiloga la spesa in conto capitale per macroaggregati:

Titolo 2				
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	255.787,40	60.260,09	-195.527,31
203	Contributi agli investimenti	55.214,00	20.000,00	-35.214,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2		311.001,40	80.260,09	-230.741,31

Gli investimenti sono stati finanziati con

ND	Fonti di finanziamento	2019	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti		0%
2	Avanzi di bilancio	-	0%
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	-	0%
4	Riscossioni di crediti		0%
5	Proventi concessioni edilizie	6.794,25	1%
6	Proventi concessioni cimiteriali	-	0%
7	Trasferimenti in conto capitale	245.858,01	86%
8	Avanzo di amministrazione	40.300,00	14%
TOTALE MEZZI PROPRI		292.952,26	101%
9	Mutui passivi		#DIV/0!
10	Prestiti obbligazionari		#DIV/0!
11	Altre forme di indebitamento		#DIV/0!
TOTALE INDEBITAMENTO		-	#DIV/0!
TOTALE		292.952,26	

Sezione 7 – LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2019 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 26 del 06/06/2020 munito del parere dell'Organo di revisione.

Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

E' stato **verificato** il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

È **stata verificata** la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Nelle scritture contabili dell'Ente **persistono** residui passivi provenienti dal 2018 e da esercizi precedenti.

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato ha comportato le seguenti variazioni:

RESIDUI ATTIVI

Entrata	Residui all' 01/01	Maggiori Entrate	Accertamenti Residui	Incassi	Minori Entrate	Residui al 31/12
Titolo 1	139.583,45	0,00	139.583,45	60.569,04	3.288,02	75.726,39
Titolo 2	8.000,00	0,00	8.000,00	6.362,77	0,00	1.637,23
Titolo 3	80.964,44	0,00	80.964,44	36.486,50	1.786,00	42.691,94
Titolo 4	159.589,99	0,00	159.589,99	0,00	0,00	159.589,99
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	2.708,29	0,00	2.708,29	1.500,00	0,00	1.208,29
Totale	390.846,17	0,00	390.846,17	104.918,31	5.074,02	280.853,84

RESIDUI PASSIVI

Spesa	Residui all' 01/01	Pagamenti	Economie	Residui al 31/12
Titolo 1	150.344,90	120.159,98	26.311,76	3.873,16
Titolo 2	196.951,12	76.527,17	15.717,00	104.706,95
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,40	0,00	0,40	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	75.995,35	23.358,11	8.473,74	44.163,50
Totale	423.291,77	220.045,26	50.502,90	152.743,61

E' stato verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

Il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato adeguatamente motivato:

- attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dello stesso prima della sua eliminazione totale o parziale;
- indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione.

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Riscossioni	% di realizzazione
Gestione corrente	228.547,89		5.074,05		223.473,84	98%	103.418,31	46%
Gestione capitale	159.589,99				159.589,99	100%	-	0%
Servizi conto terzi	2.708,29				2.708,29	100%	1.500,00	55%
TOTALE	390.846,17	-	5.074,05	-	385.772,12	99%	104.918,31	27%

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Minori impegni	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Pagamenti	% di realizzazione
Gestione corrente	150.344,90	26.311,76		124.033,14	82%	120.159,98	97%
Gestione capitale	196.951,52	15.717,40		181.234,12	92%	76.527,17	42%
Servizi conto terzi	75.995,35	8.473,74		67.521,61	89%	23.358,11	35%
TOTALE	423.291,77	50.502,90	-	372.788,87	88%	220.045,26	59%

Sezione 8 – IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

E' stato calcolato verificando:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi triennali di riferimento;
- g) la sussistenza dell'impegno di spesa riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 0,00.

La composizione del FPV finale 31/12/2019 è la seguente:

FPV	01/01/2019	31/12/2019
FPV di parte corrente	€ -	€ -
FPV di parte capitale	€ -	€ 190.798,55
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -

Il FPV in spesa c/capitale è **stato attivato** in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria così come modificato dal DM 1° marzo 2019.

La reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2019, è **conforme** all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

Sezione 9 – INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2017	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	€ 541.348,76	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 18.930,73	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 137.545,47	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2017	€ 697.824,96	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 69.782,50	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2017		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2019(1)	€ 22.574,42	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ -	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€ 47.208,08	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	€ 22.574,42	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli		3,23%

1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.

Nota Esplicativa

Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	591.261,18	535.398,75	476.692,01
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	55.862,43	58.706,74	54.287,80
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	535.398,75	476.692,01	422.404,21
Nr. Abitanti al 31/12	785	784	784
Debito medio per abitante	682,04	608,03	538,78

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2017	2018	2019
Oneri finanziari	28.741,17	22.896,86	22.574,42
Quota capitale	55.862,43	58.706,74	54.287,80
Totale fine anno	84.603,60	81.603,60	76.862,22

L'ente nel 2019 ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

L'Ente non **si è avvalso** della facoltà di cui all'art. 1, comma 866 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Concessione di garanzie

L'ente non ha rilasciato garanzie a favore degli organismi partecipati dall'Ente.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha richiesto nel 2019, ai sensi della normativa vigente una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2019 contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato.

Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Sezione 10 - LA GESTIONE ECONOMICA PATRIMONIALE

L'Ente si è avvalso di quanto previsto dall'articolo 232 comma 2 come modificato dall'art. 57, comma 2-ter, D.L. n. 124/2019 convertito in Legge 157/2019 ed ha redatto lo Stato patrimoniale semplificato allegato alla presente relazione.

Sezione 11 - DISCIPLINA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

11.1 - Il quadro normativo

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto

all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato. In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 31.680,96
- W2* (equilibrio di bilancio): € 35.086,21
- W3* (equilibrio complessivo): € 35.086,21

* per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) si ricorda che ai sensi del DM 1.08.2019 per il rendiconto 2019 si tratta di valori con finalità meramente conoscitive.

Sezione 12 – I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti. Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

L'ente nel rendiconto 2019, in relazione ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 28/12/2018, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie, come da prospetto allegato al rendiconto.

Sezione 13 – ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

13.1 - Revisione straordinaria delle partecipazioni

13.2 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto con deliberazione C.C. n. 43 in data 18.12.2019, a cui si rinvia per relationem, all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

13.3 - Verifica debiti/crediti reciproci

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118/2011, sono state elaborate le note informative allegate al rendiconto.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre *non sussistono* debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.

In attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili individuati dall'ente, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2020, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233.

Sezione 14 – CONSIDERAZIONI FINALI

14 - Valutazione sui risultati di gestione

14.1 - Efficacia dell'azione amministrativa

L'analisi particolareggiata dei suddetti dati finanziari consente autonomamente di valutare:

- l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi prefissati nel bilancio preventivo in ordine alle partite correnti, con un consolidamento delle entrate tributarie a fronte della drastica riduzione dei trasferimenti erariali e con incrementi contenuti della pressione fiscale locale anche legati a fatti inerenti a modifiche normative;
- l'economicità della gestione dei servizi produttivi efficacemente assicurati alla cittadinanza la cui qualità viene giudicata soddisfacente in rapporto alle risorse utilizzate;
- la realizzazione degli investimenti correlati alle risorse disponibili ed alla necessità del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

14.2 - Equilibri finanziari.

Dai dati del Conto in esame si rileva che la situazione finanziaria dell'Ente non presenta dissesti né condizioni strutturalmente deficitarie di rilievo.

Con la presente relazione la Giunta Comunale, sulla base di quanto evidenziato in premessa e, adempiendo a quanto prescritto dal D.Lgs. 267/2000 e dal D.Lgs. 118/2011, illustra al Consiglio Comunale i risultati della gestione dell'esercizio 2019, desunti dal conto consuntivo, con le valutazioni in ordine all'efficacia della stessa condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Ponte Nizza, lì 05/06/2020

Il Sindaco
F.to Celestino Pernigotti

Il Responsabile del
Servizio Finanziario
F.to Daniele Bellomo

Il Segretario
Comunale
F.to Daniele Bellomo



1926015829

Contratto di Rinegoiazione per il 2019 dei Mutui MEF**Codice Contratto 02/49.00/001.00**

Spettabile

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Via Goito n.4

00185 Roma

Italia

PONTE NIZZA, 19/10/2019¹

Egregi Signori,

con la presente Vi proponiamo la stipulazione di un contratto avente ad oggetto la rinegoiazione dei prestiti concessi dalla CDP e riportati nell'Elenco Prestiti (come di seguito definito), di cui all'Allegato 1 del Contratto di Rinegoiazione (come di seguito definito), contrassegnati con i numeri di posizione ivi indicati. La presente proposta è valida dalla Data di Proposta Contrattuale (come di seguito definita) ed è irrevocabile, ai sensi dell'articolo 1329 del codice civile, fino alle ore 24:00 (ventiquattro) del giorno 31 dicembre 2019.

* * *

CONTRATTO DI RINEGOIAZIONE**TRA****COMUNE DI PONTE NIZZA** (di seguito l'“Ente”) rappresentato da **DANIELE BELLOMO**², nella sua qualità di:

- ☐ Dirigente dell'Ufficio/Servizio, in base ai poteri attribuiti dalla legge;
- ☒ Responsabile dell'Ufficio/Servizio, in base ai poteri attribuiti con provvedimento motivato ai sensi dell'articolo 109, comma 2, del TUEL;
- ☐ (altro soggetto abilitato per legge);

E

Cassa depositi e prestiti società per azioni con sede in Roma, Via Goito, n. 4, capitale sociale € 4.051.143.264,00 (euro quattromiliardicinquantunomilioneicentoquarantatremiladuecentosessantaquattro/00), interamente versato, iscritta presso la CCIAA di Roma al REA 1053767 – C.F. ed iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584, partita IVA n. 07756511007, la quale agisce in nome e per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, in forza della Convenzione (di seguito definita), rappresentata come specificato in calce al Contratto di Rinegoiazione (come di seguito definito) (di seguito, “CDP”).

L'Ente e la CDP congiuntamente denominati le “Parti”.

¹ Inserire data (gg/mm/aa).

² Unitamente alla presente proposta contrattuale deve essere trasmessa alla CDP attestazione in merito al possesso, da parte del firmatario, dei poteri di stipulazione del Contratto di Rinegoiazione, con allegata la copia del documento d'identità in corso di validità.

Contratto di Rinegoziazione per il 2019 dei Mutui MEF

Codice Contratto 02/49.00/001.00

PREMESSO CHE

- a) la CDP ha concesso all'Ente i prestiti indicati all'Allegato 1 del Contratto di Rinegoziazione (l'“**Elenco Prestiti**”) per farne parte integrante e sostanziale destinati alla realizzazione di Investimenti (come di seguito definiti) e contrassegnati con il numero di posizione ivi indicato (i “**Prestiti Originari**”), il cui Debito Residuo Prestito Originario (come di seguito definito), risulta pari a quanto indicato nell'Elenco Prestiti in relazione a ciascun Prestito Originario;
- b) ai sensi del comma 961 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (la “**Legge di Bilancio**”), i mutui concessi dalla CDP a comuni, province e città metropolitane, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, aventi le caratteristiche di cui al comma 962 dell'articolo 1 della predetta legge, possono essere oggetto di operazioni di rinegoziazione che determinino una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento;
- c) il comma 962 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio ha individuato le seguenti caratteristiche relative ai mutui che, ai sensi del comma 961 di cui alla Premessa (b) che precede, possono essere oggetto di rinegoziazione:
 - (i) interessi calcolati sulla base di un tasso fisso;
 - (ii) oneri di rimborso a diretto carico dell'ente locale beneficiario dei mutui;
 - (iii) scadenza dei prestiti successiva al 31 dicembre 2022;
 - (iv) debito residuo da ammortizzare superiore a 10.000 euro;
 - (v) mancanza di rinegoziazione ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 144 del 24 giugno 2003;
 - (vi) senza diritto di estinzione parziale anticipata alla pari;
 - (vii) non oggetto di differimenti di pagamento delle rate di ammortamento autorizzati dalla normativa applicabile agli enti locali i cui territori sono stati colpiti da eventi sismici;
- d) il comma 964 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 ha stabilito che la gestione delle attività strumentali al perfezionamento delle operazioni di rinegoziazione è effettuata dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. in base alla convenzione stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 dicembre 2003, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 12 dicembre 2003 (di seguito, la “**Convenzione**”);
- e) con decreto del 30 agosto 2019 (il “**Decreto MEF**”) il Ministero dell'economia e delle finanze, in esecuzione di quanto previsto al comma 963, articolo 1 della Legge di Bilancio, ha individuato i mutui che possono essere oggetto di rinegoziazione e i criteri e le modalità di perfezionamento di tali operazioni;
- f) ai sensi dell'articolo 1 del Decreto MEF, i mutui specificamente individuati al relativo allegato “A” *“possono essere oggetto delle operazioni di rinegoziazione qualora il tasso di interesse sulla base del quale sono determinati i nuovi piani di ammortamento, calcolato ai sensi del successivo articolo 3, comma 1, consenta la riduzione totale delle passività totali a carico degli enti e, pertanto risulti inferiore rispetto a quello previsto nel piano di ammortamento originario”*;
- g) l'Ente, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2 del Decreto MEF, intende procedere alla rinegoziazione dei Prestiti Originari riportati nell'Elenco Prestiti (la “**Rinegoziazione**”);
- h) i Prestiti Originari sono inclusi nell'elenco di cui all'allegato “A” del Decreto MEF nel quale sono indicati i mutui ammessi alla rinegoziazione ai sensi dell'articolo 1, commi 961, 962, 963 e 964 della Legge di Bilancio;
- i) i Prestiti Originari sono regolati dal Decreto del Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica 7 gennaio 1998, come successivamente modificato ed integrato (il “**Decreto Ministeriale**”), e dalle relative circolari recanti le condizioni generali per l'accesso al credito della CDP, nonché, ove stipulati, dai relativi contratti di rinegoziazione;

Contratto di Rinegoziazione per il 2019 dei Mutui MEF

Codice Contratto 02/49.00/001.00

- j) l'Ente, con provvedimento³, n.3, assunto in data 19/10/2019, esecutivo a tutti gli effetti di legge, ha disposto la stipula del presente contratto per la rinegoziazione dei Prestiti Originari (la "**Rinegoziazione**") sulla base delle condizioni e con le modalità indicate nell'Avviso (come di seguito definito);
- k) l'Ente dichiara di rispettare tutte le disposizioni normative del TUEL applicabili alla Rinegoziazione e, in particolare, di aver previsto la copertura dei connessi oneri;
- l) l'Ente dichiara di aver presentato, nel corso della fase istruttoria per l'accesso alla Rinegoziazione, i documenti indicati come necessari nell'ambito dell'Avviso, confermandone la validità e vigenza alla Data di Proposta Contrattuale (come di seguito definita);
- m) l'Ente, unitamente alla presente proposta, trasmette alla CDP: (i) l'Elenco Prestiti, sottoscritto digitalmente, il cui contenuto dichiara di conoscere, accettare ed approvare integralmente, (ii) il provvedimento di cui alla precedente Premessa (j), (iii) l'attestazione in merito al possesso, da parte del firmatario, dei poteri di sottoscrizione del Contratto di Rinegoziazione, con allegata la copia del documento d'identità in corso di validità, e (iv) il documento, sottoscritto digitalmente, concernente l'approvazione specifica, da parte dell'Ente medesimo, delle clausole del Contratto di Rinegoziazione cui si applica l'art. 1341, secondo comma del Codice Civile;
- n) l'Ente dichiara di conoscere, accettare ed approvare integralmente le condizioni della Rinegoziazione, rese note dalla CDP con l'Avviso;
- o) l'Ente, mediante la stipula del Contratto di Rinegoziazione, revoca le eventuali domande di rimborso anticipato, riduzione, variazione di ente pagatore concernenti i Prestiti Originari e prende atto che tali domande resteranno prive di qualsiasi effetto;
- p) l'Ente dichiara che la presente proposta è integralmente conforme al, ed è stata compilata utilizzando il, modello contrattuale allegato al Decreto MEF.

TUTTO CIÒ PREMESSO

L'Ente propone di regolare come segue i propri rapporti con la CDP.

Articolo 1

Oggetto, premesse e definizioni

1. Il Contratto di Rinegoziazione regola la Rinegoziazione dei Prestiti Originari. Ciascuno dei Prestiti Originari, così come rinegoziato ai sensi del Contratto di Rinegoziazione (il "**Prestito Rinegoziato**") è rimborsato secondo il proprio Nuovo Piano di Ammortamento (come di seguito definito) e conserva la propria autonomia rispetto agli altri Prestiti Rinegoziati. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, e salvo che il Contratto di Rinegoziazione disponga diversamente, il verificarsi di eventi che comportino la risoluzione ovvero il rimborso anticipato di un Prestito Rinegoziato non avrà effetto sugli altri Prestiti Rinegoziati, che continueranno ad essere regolati sulla base del Contratto di Rinegoziazione.
2. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del Contratto di Rinegoziazione.
3. Nel Contratto di Rinegoziazione, i termini in lettera maiuscola di seguito elencati hanno il seguente significato:

"**Avviso**" indica l'avviso pubblicato nei siti istituzionali della Cassa depositi e prestiti S.p.A. e del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 2, comma 1 del Decreto MEF;

"**CDP**" indica la Cassa depositi e prestiti società per azioni;

"**Codice Etico**" indica il codice etico adottato dalla CDP e reso da questa disponibile nel Sito Internet;

"**Contratto di Rinegoziazione**" indica il presente contratto di rinegoziazione delle condizioni dei Prestiti Originari;

³ Determinazione a contrattare ex art. 192 TUEL o provvedimento avente i medesimi effetti.

Contratto di Rinegoiazione per il 2019 dei Mutui MEF

Codice Contratto 02/49.00/001.00

"Data di Pagamento" indica il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciascun anno, a partire dal 30 giugno 2019 (incluso) e fino alla Data di Scadenza (inclusa);

"Data di Proposta Contrattuale" indica la data in cui la proposta contrattuale è ricevuta dalla CDP;

"Data di Scadenza" indica il giorno, mese, anno di scadenza di ciascun Prestito Originario come indicato altresì nell'Elenco Prestiti;

"Decreto MEF" indica il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui alla Premessa (e) del Contratto di Rinegoiazione;

"Decreto Ministeriale" indica il Decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 7 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

"Debito Residuo Prestito Originario" indica, in relazione a ciascun Prestito Originario, il debito residuo risultante alla data del 1° gennaio 2019, specificamente indicato nell'Elenco Prestiti;

"Debito Residuo Prestito Rinegoziato" indica, in relazione a ciascun Prestito Rinegoziato, ad ogni data, un importo pari alla differenza tra il Debito Residuo Prestito Originario e la somma delle quote capitale rimborsate ai sensi di ciascun Prestito Rinegoziato;

"Delegazione di Pagamento" indica la delegazione di pagamento rilasciata a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti da ciascun Prestito Originario;

"Elenco Prestiti" ha il significato attribuito nella Premessa (a) al Contratto di Rinegoiazione;

"Ente" indica l'ente locale che sottoscrive il Contratto di Rinegoiazione;

"Investimento" indica la destinazione originaria di ciascun Prestito Originario ovvero la diversa destinazione autorizzata dalla CDP a titolo di diverso utilizzo;

"Modello D. Lgs. 231/01" indica il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dalla CDP ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i., i cui principi sono resi disponibili dalla CDP nel Sito Internet;

"Nuovo Piano di Ammortamento" ha il significato a tale termine attribuito al comma 1 dell'Articolo 2 (Ammortamento dei Prestiti Rinegoziati) del Contratto di Rinegoiazione;

"Piano di Ammortamento Originario" indica il piano di ammortamento originario di ciascun Prestito Originario, come regolato dal Decreto Ministeriale, dalle relative circolari recanti le condizioni generali per l'accesso al credito della CDP, nonché, ove stipulati, dai relativi contratti di rinegoiazione;

"Prestito Originario" indica ciascun prestito incluso nell'Elenco Prestiti, come specificato nella Premessa (a) del Contratto di Rinegoiazione, come regolato dal Decreto Ministeriale, dalle relative circolari recanti le condizioni generali per l'accesso al credito della CDP, nonché, ove stipulati, dai relativi contratti di rinegoiazione;

"Prestito Rinegoziato" indica ciascun Prestito Originario, così come rinegoziato ai sensi del Contratto di Rinegoiazione;

"Rate Semestrali" ha il significato di cui al comma 1 dell'Articolo 2 (*Ammortamento dei Prestiti Rinegoziati*) del Contratto di Rinegoiazione;

"Rinegoiazione" ha il significato attribuito nella Premessa (g) del Contratto di Rinegoiazione;

"Sito Internet" indica il Sito Internet della CDP, www.cdp.it;

"Somma Pagata" ha il significato a tale termine attribuito al comma 2 dell'Articolo 2 (*Ammortamento dei Prestiti Rinegoziati*);

"Tasso di Interesse Post" ha il significato attribuito nell'Articolo 3 (*Interessi*) del Contratto di Rinegoiazione;

"TUEL" indica il D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni.

4. A meno che il contesto richieda altrimenti, i termini utilizzati nelle definizioni al singolare valgono anche per il plurale, e vice-versa, e i termini utilizzati nelle definizioni di qualsiasi genere includono tutti i generi.
5. I riferimenti a una "Premessa" e/o "Articolo" e/o "Paragrafo" e/o "Allegato" indicano una premessa e/o articolo e/o paragrafo e/o allegato del Contratto di Rinegoiazione.

Articolo 2

Ammortamento dei Prestiti Rinegoziati

1. Le Parti concordano che, con effetto dal 1° gennaio 2019 (incluso) e fino alla Data di Scadenza, l'ammortamento di ciascun Debito Residuo Prestito Originario è effettuato secondo un nuovo piano di ammortamento a tasso fisso, determinato sulla base del Tasso di Interesse Post, che verrà inviato dalla CDP all'Ente entro il 31 dicembre 2019 (i **"Nuovi Piani di Ammortamento"**). I Nuovi Piani di Ammortamento

Contratto di Rinegoiazione per il 2019 dei Mutui MEF

Codice Contratto 02/49.00/001.00

prevedono rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di quota capitale e quota interessi (le **"Rate Semestrali"**), i cui importi sono indicati nell'Elenco Prestiti e in ciascun Nuovo Piano di Ammortamento.

2. L'Ente si obbliga a corrispondere in corrispondenza di ogni Data di Pagamento l'importo di ciascuna Rata Semestrale come indicato nel relativo Nuovo Piano di Ammortamento, ad eccezione della Data di Pagamento del 30 giugno 2019, in corrispondenza della quale l'Ente ha già corrisposto alla CDP una somma pari all'importo a tale data previsto dal relativo Piano di Ammortamento Originario (la **"Somma Pagata"**).
3. La CDP si obbliga a corrispondere all'Ente, entro il 30 novembre 2019 e al netto delle eventuali morosità in essere, una somma pari alla differenza tra (i) la Somma Pagata e (ii) l'importo dovuto dall'Ente in corrispondenza del 30 giugno 2019 ai sensi del relativo Nuovo Piano di Ammortamento.

Articolo 3 Interessi

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019 (incluso) sul Debito Residuo Prestito Rinegoziato maturano interessi al tasso fisso nominale annuo fissato ai sensi dell'articolo 3 del Decreto MEF e indicato nell'Elenco Prestiti (il **"Tasso di Interesse Post"**).
2. Gli interessi, nella misura rideterminata ai sensi del Contratto di Rinegoiazione sulla base del Tasso di Interesse Post ed indicata in ciascun Nuovo Piano di Ammortamento, sono corrisposti dall'Ente alle condizioni e con le modalità previste in relazione a ciascun Prestito Originario.
3. Qualora il Tasso di Interesse Post configuri una violazione di quanto disposto dalla legge 7 marzo 1996, n. 108 e successive modifiche e della relativa normativa di attuazione, il Tasso di Interesse Post applicabile sarà pari al tasso di volta in volta corrispondente al limite massimo consentito dalla legge.
4. Le Parti prendono atto e riconoscono che il Contratto di Rinegoiazione non costituisce novazione del rapporto obbligatorio di cui a ciascun Prestito Originario e, pertanto, non si applica al Tasso di Interesse Post la disciplina relativa ai tassi di interesse massimi per i prestiti di scopo della CDP di cui all'Articolo 12, comma 2, del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2004.

Articolo 4 Garanzia

Ai sensi del Contratto di Rinegoiazione l'Ente, per quanto occorrer possa, espressamente riconosce e conferma che, a seguito della Rinegoiazione e nei limiti degli importi delle Rate Semestrali da corrispondere ai sensi di ciascun Nuovo Piano di Ammortamento, le Delegazioni di Pagamento continuano a essere pienamente valide ed efficaci a tutti gli effetti di legge, a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti da ciascun Prestito Rinegoziato.

Articolo 5 Dichiarazioni ed Impegni dell'Ente

1. L'Ente dichiara di aver preso visione e di conoscere integralmente i principi del Codice Etico e del Modello D. Lgs. 231/01 della CDP, resi disponibili sul Sito Internet..
2. Fermo restando quanto previsto dal successivo Articolo 7 (Conferma delle previsioni) e dal comma 3 che segue, l'Ente si impegna a non porre in essere alcun comportamento diretto ad indurre e/o obbligare a violare i principi specificati nel Codice Etico e nel Modello D. Lgs. 231/01:
 - a) le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione e/o direzione della CDP o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
 - b) le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti cui alla lettera a) che precede; e

Contratto di Rinegoiazione per il 2019 dei Mutui MEF

Codice Contratto 02/49.00/001.00

c) i collaboratori esterni della CDP.

3. Le Parti convengono espressamente che tutti gli impegni assunti dall'Ente in relazione a ciascun Prestito Originario, in quanto compatibili con il Contratto di Rinegoiazione, rimangono fermi e vincolanti.

Articolo 6

Recesso e risoluzione

1. Qualora (i) uno qualsiasi degli impegni di pagamento di qualsiasi somma, per capitali o interessi, dovuta ai sensi dei Prestiti Rinegoziati non sia adempiuto ovvero (ii) uno qualsiasi degli impegni assunti dall'Ente con riferimento al Codice Etico o al Modello D. Lgs. 231/01, ai sensi dell'Articolo 5 (Dichiarazioni ed Impegni dell'Ente) che precede non sia adempiuto e/o (iii) una delle dichiarazioni rilasciate dall'Ente ai sensi dell'Articolo 5 (Dichiarazioni ed Impegni dell'Ente) che precede si riveli falsa, incompleta, non corretta o non accurata con riferimento ai fatti ed alle circostanze esistenti alla data in cui tale dichiarazione è stata rinnovata, la CDP avrà la facoltà di:
 - (a) entro il 31 dicembre 2019, recedere dal Contratto di Rinegoiazione, secondo quanto previsto dal successivo comma 3, limitatamente ai Prestiti Rinegoziati relativamente ai quali l'Ente abbia reso le predette dichiarazioni e/o garanzie ovvero si sia verificato l'inadempimento; ovvero
 - (b) a seconda dei casi, risolvere ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile ovvero revocare, i Prestiti Rinegoziati in relazione ai quali si sia verificata almeno una delle circostanze di cui ai precedenti punti (i), (ii) e (iii), secondo le modalità e con le conseguenze previste in relazione a ciascun Prestito Originario.
2. Resta in ogni caso ferma la facoltà della CDP di, a seconda dei casi, risolvere o revocare i Prestiti Rinegoziati ai sensi di quanto già previsto in relazione ai Prestiti Originari.
3. In caso di esercizio della facoltà di cui al Paragrafo (a) del comma 1 che precede, il recesso si verificherà nel momento in cui la CDP darà comunicazione all'Ente, mediante telefax, PEC o lettera raccomandata a/r, dell'esercizio della facoltà di recedere e, di conseguenza, ai Prestiti Rinegoziati oggetto del recesso non sarà applicabile il Contratto di Rinegoiazione e torneranno ad applicarsi, senza soluzione di continuità, le norme regolanti i Prestiti Originari, ossia, a seconda dei casi, quelle stabilite dal Decreto Ministeriale, dalle relative circolari recanti le condizioni generali per l'accesso al credito della CDP, nonché, ove stipulati, dai relativi contratti di rinegoiazione, restando ferma la validità ed efficacia delle Delegazioni di Pagamento in relazione a quanto dovuto dall'Ente ai sensi dei Piani di Ammortamento Originari. Ove legittimamente esercitato, il recesso non potrà comportare alcuna pretesa di corrispettivo, a qualsiasi titolo, da parte dell'Ente, ivi compreso il risarcimento dei danni.
4. L'Ente si impegna a risarcire, manlevare e tenere indenne la CDP rispetto ad ogni costo, spesa, perdita, passività, onere o pregiudizio, anche reputazionale, sostenuti o subiti che non si sarebbero verificati ove le dichiarazioni rilasciate dall'Ente contenute nel Contratto di Rinegoiazione fossero state veritiere, complete, corrette ed accurate e gli impegni sopra descritti fossero stati puntualmente adempiuti.

Articolo 7

Conferma delle previsioni

1. Il Contratto di Rinegoiazione non costituisce novazione dei rapporti obbligatori relativi a ciascun Prestito Originario.
2. Restano pertanto confermati, per tutto quanto non espressamente modificato con il Contratto di Rinegoiazione, i termini, le condizioni e gli impegni di cui ai Prestiti Originari, incluse le destinazioni dei medesimi, che continuano ad essere regolati, per quanto compatibile, dal Decreto Ministeriale e dalle relative circolari recanti le condizioni generali per l'accesso al credito della CDP e dai relativi contratti rinegoiazione.

Contratto di Rinegoiazione per il 2019 dei Mutui MEF

Codice Contratto 02/49.00/001.00

**Articolo 8
Comunicazioni**

1. Qualsiasi comunicazione relativa ai Prestiti Rinegoziati, dovrà essere inviata a mezzo telefax, PEC o lettera raccomandata a/r agli indirizzi e al numero di fax sotto indicati (salvo che una parte abbia comunicato per iscritto all'altra, con quindici giorni di preavviso, un diverso indirizzo e/o un diverso numero di fax o indirizzo PEC) e si riterrà efficacemente e validamente eseguita al momento del ricevimento, se inviata tramite lettera raccomandata a/r, o al momento in cui verrà ottenuto il rapporto di trasmissione, se inviata via telefax o la ricevuta di avvenuta consegna, se inviata per PEC:

CDP:

Cassa depositi e prestiti società per azioni
Via Goito, 4
00185 Roma
Fax: da 06/4221.4026
PEC: cdpspa@pec.cdp.it
Att.: Finanziamenti Enti Pubblici

Ente:

COMUNE DI PONTE NIZZA
VIA ROMA 45
27050
Fax: 0383549018
PEC: comune.pontenizza@legalpec.it
Att.: ILARIA STILLIO

2. Gli indirizzi sopra menzionati costituiscono a tutti gli effetti il domicilio della CDP e dell'Ente in relazione a ciascun Prestito Rinegoziato.

**Articolo 9
Foro competente**

Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, conclusione o risoluzione del Contratto di Rinegoiazione, o comunque ad esso relativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

**Articolo 10
Trattamento fiscale**

Il Contratto di Rinegoiazione è esente dall'imposta di registro e da ogni altro tributo o diritto ai sensi dell'articolo 5, comma 24, del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269.

* * * *

Qualora siate d'accordo sul contenuto di quanto precede, Vi preghiamo di volerci restituire la presente proposta da Voi debitamente sottoscritta in segno di integrale ed incondizionata accettazione.

Distinti saluti,

DANIELE BELLOMO RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO

Contratto di Rinegoziazione per il 2019 dei Mutui MEF

Codice Contratto 02/49.00/001.00

[FIRMA ENTE LOCALE] [INDICAZIONE DEL NOME E DELLA QUALIFICA DEL FIRMATARIO]

L'Ente dichiara di approvare specificamente, ai sensi dell'Articolo 1341, secondo comma, del Codice Civile, le seguenti clausole

PER ACCETTAZIONE

- Articolo 4 (Garanzia)
- Articolo 5 (Dichiarazioni ed Impegni dell'Ente)
- Articolo 6 (Recesso e risoluzione)
- Articolo 9 (Foro competente)

DANIELE BELLOMO RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO

[FIRMA ENTE LOCALE]

PER ACCETTAZIONE

[FIRMA CDP] [INDICAZIONE DEL NOME E DELLA QUALIFICA DEL FIRMATARIO]